

## Mostra promossa da:

**Comune di Ferrara** (Assessorato alla Cultura) e  
**Associazione De Humanitate Sanctae Annae**  
nell'ambito del Carnevale degli Este 2019

## In collaborazione con:

*Assessorato ai Beni Monumentali; Gallerie d'Arte Moderna  
e Contemporanea del Comune di Ferrara; Ente Palio; Avis  
Comunale Ferrara.*

## Si ringrazia:

**Andrea Zavarini** per la grande disponibilità dimostrata  
nel mettere a disposizione le opere del padre Carlo,  
per i preziosi suggerimenti e per aver contribuito alla  
realizzazione della mostra.

Si ringrazia, inoltre, il collezionista *Albero Cavallaroni*  
per aver fornito le rare immagini d'epoca in  
esposizione.

### Documentazione e ricerche:

*Ufficio Ricerche Storiche*  
Servizio Beni Monumentali, Comune di Ferrara.  
Cenni storici a cura di *Francesco Scafuri*

### Organizzazione:

*Marcella Moggi*  
Ufficio Ricerche Storiche.

### Coordinamento spazio espositivo:

*Ivana Cambi*  
Gabinetto del Sindaco.

### Info e contatti:

[m.moggi@comune.fe.it](mailto:m.moggi@comune.fe.it)

# Ferrara e il fascino della memoria nelle opere di Carlo Zavarini

Mostra a cura di Gianluca Lodi e Francesco Scafuri



La locanda dell'Annunziata alla fine del XIX secolo

## 21 febbraio - 5 marzo 2019

**Salone d'Onore del Palazzo Ducale**

Piazza Municipale, 2 - Ferrara

**Inaugurazione giovedì 21 febbraio ore 17**

Orari di visita dalle 9.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì

**La Cittadinanza è invitata**



Torre dei Leuti (vista da via Capo delle Volte)

## La Mostra

L'esposizione, oltre a rivolgersi al vasto pubblico, aspira ad una funzione didattica verso le nuove generazioni; comprende ventidue tempere su carta di Carlo Zavarini (Ferrara 1921 – ivi 2001) realizzate dagli anni Sessanta agli anni Novanta, molte delle quali proposte per la prima volta in una mostra. Le opere, che rivelano un linguaggio semplice ma ricco di emozioni, rappresentano in gran parte palazzi, chiese e scorci suggestivi di Ferrara, una città che l'artista aveva potuto vedere prima dei violenti bombardamenti della seconda guerra mondiale, a seguito dei quali

molte testimonianze del passato vennero cancellate per sempre, mentre altre furono oggetto di pesanti alterazioni.

Si tratta di una selezione tra le decine di immagini elaborate da Zavarini, un percorso che piacevolmente ci accompagna tra le vie del centro storico e i fabbricati di pregio dalle poetiche geometrie, con due notevoli quanto interessanti eccezioni di luoghi fuori mura: l'antica Porta Catena (distrutta nel 1944), nonché la chiesa di Santa Maria Annunziata di Betlemme in Mizzana nel suo aspetto medievale, edificio di origine templare ora parzialmente inglobato nell'attuale chiesa barocca, che negli ultimi decenni è stata oggetto di specifici studi.

Accanto ad antiche strade e piazze, così come si presentavano agli inizi del Novecento fino alla seconda metà del secolo, si impongono all'attenzione le "ricostruzioni" di edifici scomparsi, come il palazzo della Ragione, la Beccheria Grande o la locanda dell'Annunziata; in queste ed altre minuziose descrizioni presenti in mostra, per le quali l'autore era maggiormente noto, prevale la puntuale riproposizione dei soggetti sulla base del materiale documentario che aveva a disposizione (cartoline d'epoca, antichi disegni e piante storiche), anche se a volte emergono maggiormente l'estro artistico e i labili ricordi della sua giovinezza. In ogni caso, tutte le tempere trasudano di passione e di amore per Ferrara, poiché da una parte Carlo Zavarini ha voluto evocare la storia gloriosa della città attraverso il fascino delle architetture di epoca estense, mentre dall'altra ha saputo richiamare in maniera discreta i silenzi delle vie medievali, quasi a voler trasfigurare in pittura le atmosfere di un tempo.

I curatori



Carlo Zavarini nel 1939

## Breve biografia dell'artista

Carlo Zavarini (Ferrara 7.1.1921 – ivi 24.1.2001) frequenta l'Accademia di Belle Arti di Ravenna, ma a diciotto anni è costretto ad abbandonare gli studi per il servizio militare, che svolge presso l'aeroporto di Pisa durante la seconda guerra mondiale. Rientrato a Ravenna, dove spesso soggiognerà anche in seguito nel periodo estivo, presta la sua opera come disegnatore presso la "Società Padana Macinazione", per conto della quale prima collabora al piano di costruzione dello stabilimento "Montecatini" della città marittima, poi alla progettazione del "Molino" di via

Darsena a Ferrara, ricostruito alla fine degli anni Quaranta sulle macerie del precedente opificio. In seguito viene assunto presso il "Consorzio Agrario di Ferrara" come tecnico delle officine meccaniche.

Oltre ad interessarsi di musica lirica, fin da giovane le sue vere passioni sono il disegno, la pittura e la scultura. La sua produzione artistica si intensifica tra gli anni Sessanta e Novanta: dipinge a olio, ad acquerello e specialmente a tempera, inoltre, realizza incisioni, fusioni in bronzo e sculture in terracotta. Hanno parlato di lui quotati critici d'arte come Lucio Scardino, mentre tra le mostre personali ricordiamo quella curata da Luciano Comastri nel 1994 nei locali della Sala Efer di Ferrara. Una mostra retrospettiva per omaggiare l'artista è stata organizzata nel 2015 presso la *private banking* della Cassa di Risparmio di Ravenna in piazza del Popolo, dove sono state esposte sue tempere a soggetto ravennate. Un'altra importante retrospettiva si è tenuta nel 2017 alla galleria "Il Rivellino" di Ferrara, curata da Scardino e da Andrea Zavarini.

E' ancora vivo il ricordo dell'artista come appassionato collaboratore di prestigiose associazioni culturali ferraresi, quali la *Ferrariae Decus* e soprattutto il *Circolo Culturale Amici della Musica "G. Frescobaldi"*, di cui è stato uno dei fondatori e membro del consiglio direttivo.

**Bibliografia di riferimento:** *La Ferrara che non c'è più. Tempere di Carlo Zavarini*, catalogo a cura di L. Comastri, Ferrara, Liberty house, 1994; *La Ferrara di un tempo*, Ferrara, Ferraria libro (s.d.); *Carlo Zavarini (1921-2001). Pittore ferrarese*, a cura di Lucio Scardino e Andrea Zavarini, Ferrara, Cartografica artigiana, 2016.